

11 Aprile 2020

# Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

SABATO SANTO: LA VITA CHE NON DELUDE MAI...



*Meditazione del 11 aprile 2020*



Eccoci giunti al Sabato Santo, 11 aprile, oggi ricordiamo anche Santa Gemma Galgani nel giorno della sua morte che fu l'11 aprile del 1903, una Santa tanto cara che ha tantissimo da insegnare a ciascuno di noi. Una Santa sicuramente innamorata della Passione di Gesù, una Santa che ha fatto della sua vita una Passione, una continua sofferenza per tanti motivi, soprattutto legati alla privazione degli affetti a lei più cari, alla solitudine, all'emarginazione, all'incomprensione grave verso di lei, incomprendimento che è diventata anche persecuzione.

Quest'oggi nel giorno del **Sabato Santo**, che è il giorno per eccellenza del silenzio, del **sepolcro vuoto**, oggi che è il giorno per eccellenza del trionfo relativo della morte sulla vita, oggi che tutto ricorda la fine di un sogno, la fine di Gesù, la fine di un'esperienza, di un'amicizia, oggi che è il giorno delle lacrime, è il giorno della disperazione, del non senso, il giorno nel quale le parole di Gesù sembrano non realizzarsi, un giorno intero senza di Lui.

Ebbene oggi in questo giorno, vorrei affidare la nostra meditazione a don Giuseppe Tomaselli e lasciarci accompagnare da lui, questo grande sacerdote tanto innamorato del Signore, favorito da Lui di doni mistici, scrive così nella sua meditazione su questo giorno:

***“Gesù disonorato, oltraggiato, viene deposto con tutti gli onori in un sepolcro vuoto. Nicodemo porta una mistura di mirra e di aloe, di 100 libbre destinate ad emanare un prezioso profumo. Ora nell’offerta del Figlio si rivela, come già nell’unzione di Betania, una smisuratezza che ci ricorda l’amore generoso di Dio, la sovrabbondanza del suo amore. Dio fa generosamente offerta di se stesso. Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo per Dio.”***

Non dovremmo avere una misura, come fa Maria di Betania, e come adesso Nicodemo che porta una mistura di mirra e aloe di 100 libbre, anche noi dovremmo essere come loro, che non misurano le cose per Dio.

Quanto fa male, soprattutto in questi tempi, sentire espressioni del tipo:

*“Questa non è mia competenza. Questo non è il mio compito. Questo non mi riguarda. Questo non è un problema mio.”*

E' terribile quando si sentono espressioni che tagliano il cuore, la mente, perché pongono un limite, un confine alla carità.

Una carità confinata è una carità limitata, quindi non è carità, perché l'amore per definizione è senza confini, è senza limiti, è senza misure, l'amore per definizione è eccedente, eccessivo, non può badare alle competenze, perché la competenza dell'amore è l'amore stesso. L'amore è l'istruttore di ogni competenza. Quando io mi sento svincolato da una necessità, in nome della competenza, io mi sto solamente giustificando, mi sto salvando nel senso più deteriore del termine, e quindi non sto più amando, ma o si ama sempre o non si ama mai, non si può amare a macchia di leopardo. Il sole non splende a macchia di leopardo, il sole splende, poi c'è chi si espone, chi si nasconde, chi va all'ombra di un albero, o chi sta fuori, ma il sole splende in tutte le direzioni, non si autolimita.

Così è l'amore, se c'è è come il sole.

Da questa esperienza di questo periodo, una delle cose che mi porterò dietro, sarà proprio questo tema delle competenze che ho sentito rivolgere più volte alle persone che stavano male, da chi aveva il diritto e dovere di occuparsi di loro.

Ma la necessità se mi incontra mi rende competente. La necessità quando mi incontra, mi istruisce lei alla competenza.

*Madre Teresa di Calcutta era competente nella sua carità verso i lebbrosi? Era la sua competenza curarsi dei lebbrosi?*

No.

*Madre Teresa di Calcutta era forse laureata in medicina, on malattie infettive?*

No. Non era sua competenza, era una suora, tra l'altro di una congregazione ben precisa che si occupava di altro, dell'educazione delle fanciulle.

La carità è la fonte di ogni carisma, deve essere la sorgente di ogni nostra azione.

*E con Dio?*

Anche lì emerge questa teoria malsana della competenza. Ci sono quelli che dicono:

*“Ma io non sono mica una suora. Non sono, mica un prete! Non devo mica diventare un monaco!”*

Sono nella stessa logica delle competenze.

*“Non è mia competenza condurre una vita ascetica. Non è mia competenza condurre una vita santa. Non è mia competenza condurre una vita pura, avere una vita di preghiera seria.”*

Poi si tira in ballo San Francesco di Sales con Filotea, dove si dice:

*“Ma ciascuno deve fare secondo il suo stato, quindi il mio stato è, per ipotesi, quello di laica o laico, non sposato, la mia competenza è quella di recitare un Padre Nostro, un’Ave Maria, un Gloria al Padre prima di andare a letto, perché io non sono una suora.”*

Questo è prendere il testo di San Francesco di Sales, stravolgerlo e non capire niente. Tutto il testo di San Francesco di Sales è un’istruzione alla vita devota.

Una persona che ha compreso l’amore eccessivo di Dio si sente chiamata a corrispondere senza alcuna misura a questo amore. Pensate se una mamma dovesse ragionare sulle competenze! Una mamma ama fino a dare la vita per i suoi figli. Anche Santa Gemma Galgani non era una suora, era una laica. Se sei sposata prendi la vita del papà e della mamma di Santa Teresina.

*“Ma io non sono una suora, non sono mica chiamata a fare la monaca”, cosa vuol dire?*

Vuol dire:

*“Io voglio fare quello che voglio, quanto voglio, come voglio, con chi voglio, dove voglio!”*

Una persona usa queste scuse per ridefinire il campo delle sue competenze con Dio e anche il campo delle competenze di Dio con me, quindi Dio può arrivare fino ad un certo punto e le cose di Dio arrivano fino a lì, poi il resto ce lo gestiamo noi, a nostro uso e consumo.

Noi riusciamo a fare tutto questo e a dormire la notte, basta soffocare la coscienza.

***“E’ quel che Gesù stesso ci ha insegnato nel discorso della Montagna, ma bisogna ricordare anche le parole di San Paolo su Dio, che diffonde per mezzo nostro il profumo della conoscenza di Cristo nel mondo intero, “Noi infatti siamo il profumo di Cristo” (2Cor 2). Nella putrefazione delle ideologie, la nostra fede dovrebbe essere di nuovo il profumo che riporta sulle tracce della vita”***

Se al tempo in cui lui scrive c’era la putrefazione dell’ideologie, chissà oggi cosa direbbe!

Noi dovremmo essere questi diffusori di profumo contro le ideologie.

Che bella questa espressione:

***“Riportare le persone sulle tracce della vita”***

Noi non dobbiamo mai avere paura di difendere la Vita, la vita non come idea, come la madre terra, perché noi abbiamo una sola Madre, la Vergine

Maria. Non la vita come la dea vita. Quando io dico la vita, dico la Vita, quindi Cristo.

### **Riportare le persone sulle tracce di Gesù che è la Vita.**

Riportare le persone alla bellezza, al gusto di essere in Dio, e il gusto di essere in Dio corrisponde al gusto pieno dell'esistenza. Quando uno è in Dio, uno è pienamente vivo, la testimonianza l'abbiamo quando vediamo le persone confessate. Quando noi usciamo dal confessionale siamo delle fenici che risorgono dalle loro ceneri e dai loro peccati, le vedi pulsare della vita di Dio nell'anima, le vedi con quel bel sorriso, con quei bei sospiri di liberazione che ti fanno capire che la persona è leggera, le vedi cadere dagli occhi le squame, vedi che ricomincia a colorirsi in volto, che perde quello sguardo tetro del peccato, e più la confessione è vera, è sincera, profonda, radicale, sentita, nobile, fatta bene e più vedi questa persona che poi alla fine dice:

*"Ma veramente sono perdonato? Ma veramente tutto questo non c'è più?"*

*"Sì, veramente, tutto questo non c'è più, perché adesso c'è Altro. Questo è il profumo della vita che tu adesso devi prendere e diffondere nel mondo, devi essere testimonianza di vita con chiunque."*

Chi ci incontra deve incontrare questa vita. Dobbiamo veramente fare di tutto perché questo si realizzi. Se uno va in carcere la porterà in carcere, se uno va in famiglia la porterà in famiglia, se uno va in confessionale la porterà in confessionale, se uno deve predicare la porterà nella predicazione, ma è importante che queste tracce di vita vadano a distruggere la putrefazione delle ideologie.

***"Nel momento della deposizione comincia a realizzarsi la parola di Gesù:***

***In verità, in Verità vi dico se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore produce molto frutto.***

***Gesù è il chicco di grano che muore, dal chicco di grano morto comincia la grande moltiplicazione del pane che dura fino alla fine del mondo. Egli è il Pane di Vita, capace di sfamare in misura sovrabbondante l'umanità intera e di donare il nutrimento vitale. Il Verbo Eterno di Dio che è diventato carne e anche pane per noi, attraverso la Croce e la Risurrezione, sopra la sepoltura di Gesù risplende il Mistero dell'Eucarestia."***

Mi viene in mente questa immagine:

Se Gesù è l'Eucarestia e Lui è il Corpo dato e Sangue sparso, il sepolcro è un pò il forno nel quale viene cotto il Pane. Il sepolcro è questo luogo dove viene custodito il Corpo di Cristo che poi risorgerà, e quando lo tireranno fuori sarà un bellissimo Pane cotto, lievitato a perfezione, assolutamente fruibile, mangiabile, fonte di vita. E noi rimaniamo fuori da questi forni in attesa di sfamarci di questa nuova manna, in attesa di ricevere la vita dalla Vita.

Domani sarà Pasqua, se il Signore mi donerà un altro giorno di vita, spero di vedere ancora questo spettacolo del sole che sorge, e penserò ancora di più al Cristo Risorto. Domani, giorno di Pasqua, avremo la grande consolazione della coscienza che ci dirà:

*"Ti stai comportando bene, stai facendo quello che ti viene chiesto, stai vivendo in modo responsabile, in modo attento"*

State attenti quando uscite per andare a fare la spesa, siate prudenti, non date niente per scontato, non guardate gli altri, non abbiate false cortesie e falsi pudori, seguite quello che dovete seguire, portate le vostre

mascherine, usate i vostri guanti, lavate le mani accuratamente, prima, dopo e durante, siate svelti a fare la spesa, andate là per tempo, così da essere i primi, non sonnecchiate nel letto, poi una volta a casa pulite bene tutto con l'alcool o con qualcosa di disinfettante, sistemate le vostre cose per bene e così poi per una settimana non vi dovete muovere più.

Questo non è il momento più difficile, il momento più difficile sarà quando inizierà la famosa fase 2, quando saremo chiamati a rientrare nella vita sociale, perché non tutti saranno guariti, non tutti saranno attenti e rigorosi, non lo fanno adesso figuriamoci nella fase 2. Il rischio di una seconda ondata a me sembra molto possibile, realisticamente molto prevedibile, perché non abbiamo dimostrato una sufficiente serietà, molti sì ma non tutti quelli che avrebbero dovuto.

E' un nuovo modo di vivere.

Prepariamoci a tempi molto molto difficili, a situazioni molto lunghe.

*“Ma sospendendo le Chiese i Sacramenti per lungo tempo la fede della gente non rischia di illanguidirsi, di perdersi?”*

Se accade vuol dire che non era una vera fede. Se bastano tre mesi di sospensione dei Sacramenti per perdere la fede, quella è una fede che è meglio perdere subito, perché non è fede.

Non so se queste persone si sono mai innamorate, chi si è veramente innamorato sa benissimo che la lontananza aumenta l'amore, non lo dissolve, quando l'amore è vero, quindi meno vedi l'amato o l'amata e più il fuoco si riscalda, si riscalda e aumenta. Quindi in questo tempo di lontananza dei Sacramenti noi dovremmo essere divorati ancora di più dalla fede, dal desiderio, dall'attesa, non perderla, se la perdo è perché quello non era vero amore.



E' una purificazione di tutto questo tempo.

Prepariamoci ad una grande educazione sociale, prepariamoci a prendere tutte le cose che ci sono state dette, a metterle concretamente in pratica e a tenere le distanze, a stare al nostro posto.

Di cuore vi auguro un Sabato Santo, veramente santo, con gli occhi già sulla Pasqua di Resurrezione.

Vi benedico e vi ricordo.

Sia lodato Gesù Cristo.

**Link audio meditazione**

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3491>

**Seguici anche su Twitter:**

[https://twitter.com/veritatem\\_c/status/1248886785582731264?s=21](https://twitter.com/veritatem_c/status/1248886785582731264?s=21)

**Link del sito dove trovare tutte le omelie:**

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>